

Fisco, dall'Irpef alla casa ecco le novità

La legge di Bilancio

Irpef, taglio per 12,5 milioni di contribuenti: sconti fino a 37 euro al mese

La rateizzazione delle cartelle in nove anni può arrivare al 35% di tasso

Prende forma la legge di Bilancio con un cospicuo pacchetto di disposizioni fiscali a di lavoro che incideranno in profondità sulla vita dei contribuenti. Si va, per esempio, dal mini taglio dell'Irpef che riguarderà 12,5 milioni di contribuenti con uno sconto massimo di 37 euro al mese alle disposizioni sui bonus casa e sugli affitti brevi. Per arrivare, poi, alla nuova rottamazione che dovrà fare i conti con interessi al 4% annuo. Interessi che potrebbero far salire il conto del 35,3% in nove anni. **Ferrazza,**

Latour, Mobili, Parente e Trovati — a pag. 2-3 e 11

Mini taglio Irpef per 12,5 milioni: risparmi fino a 37 euro al mese

I Paperoni che entreranno in Italia dal 2026 pagheranno una tassa piatta più alta di 300mila euro

Le imposte sui redditi

Seconda aliquota al 33% ma impatto nullo oltre i 200mila euro di reddito

È una delle misure più annunciate dell'ultimo anno e mezzo, al punto che ormai sembra scontata. Ma l'Irpef 2026 imbarca un nuovo correttivo, con il taglio della seconda aliquota che scende dal 35% al 33% in uno scaglione che resta confinato fra i 28 e i 50mila euro di reddito annuo. Il vantaggio si estende a circa 12,5 milioni di italiani, quindi quasi tre contribuenti ogni 10. Perché il mini taglio interesserà i titolari di redditi lordi annui fino a 200mila euro, soglia a partire dalla quale scatterà la sterilizzazione del vantaggio fiscale.

In sostanza i più ricchi (almeno secondo le dichiarazioni ufficiali) dovranno tagliare le loro detrazioni per un importo pari al vantaggio fiscale prodotto dalla nuova aliquota al 33%, e dunque di 440 euro annui. Somma che tradotta in termini mensili significa poco meno di 37 euro. Naturalmente il vantaggio aumenta insieme al reddito,

anche perché l'obiettivo dichiarato era quello di aiutare il «ceto medio» dopo che gli interventi precedenti sull'Irpef si erano concentrati sulle classi di reddito più basse. Nel complesso gioco a incastro delle coperture è rimasta invece bloccata nei cassetti del ministero dell'Economia l'ipotesi di rivedere le detrazioni per i familiari a carico a partire dal primo figlio.

Proprio la bozza della manovra chiarisce gli aspetti tecnici della sterilizzazione, che ricalca quanto avvenuto con l'accorpamento della prima aliquota Irpef al 23% fino a 28mila euro di reddito nel 2024.

In quella occasione, infatti, il vantaggio di 260 euro annuali per i redditi superiori a 50mila euro fu neutralizzato attraverso un taglio corrispondente delle detrazioni per alcuni tipi di spese.

Lo stesso avviene ora, mettendo nel mirino gli oneri detraibili nella misura del 19% ad eccezione delle spese sanitarie (ma nella tagliola rientrano gli interessi passivi sui mutui), quelli per erogazioni liberali in favore dei partiti politici e le somme dedicate alle assicurazioni per i rischi di eventi calamitosi.

Questa nuova limatura si somma ai limiti già presenti e confermati per le spese detraibili e per le detrazioni.

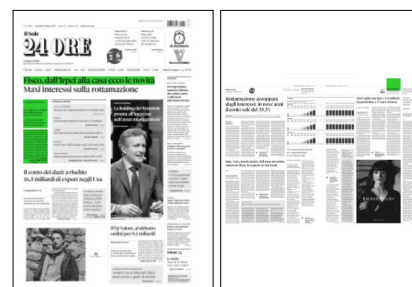
Come anticipato, infatti, viene confermato nella versione introdotta con la manovra 2025 il tetto degli oneri da portare in detrazione, collegato al quoziente familia-

re che scatta a partire da 75mila euro di reddito e si stringe ulteriormente oltre quota 100mila. A questo si somma poi il decalage degli oneri al 19%, che si avvia a partire dai 120mila euro di reddito complessivo.

Corre in parallelo la modifica della Flat Tax per i cosiddetti Paperoni. Si tratta dei contribuenti ad alto reddito che trasferiscono la residenza in Italia, e scontano una tassazione super ridotta solo sui redditi prodotti all'estero.

L'agevolazione è finita anche al centro di una polemica con la Francia non più tardi dell'inizio dello scorso mese. La tassa a forfait per i più fortunati, che non riguarda la ricchezza prodotta in Italia dal momento del trasferimento nel nostro Paese, passerà da 200mila a 300mila euro l'anno, mentre per i familiari non saranno più sufficienti 25mila euro ma sarà richiesto il doppio (50mila).

La tassazione più alta, però, si applicherà solo a chi trasferirà la propria residenza in Italia nel 2026. Si vengono così a creare tre livelli di



imposizione (100mila, 200mila e 300mila euro), a seconda di quando è avvenuto l'ingresso in Italia.

Non viene previsto un vincolo agli investimenti sul territorio italiano, come aveva proposto la Lega. In questo senso è rimasta senza appello la segnalazione della Corte dei conti sul fatto che «lo Stato non esige – e nemmeno misura – un effettivo collegamento con investimenti produttivo» e quindi non c'è una reale corrispondenza tra l'attrazione in Italia attraverso la leva fiscale e la capacità di fare da volano con nuovi capitali per l'economia del nostro Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riduzione

L'impatto della riduzione della seconda aliquota Irpef dal 35% al 33% per i redditi fino a 200mila euro. Importi in euro

REDDITO	20.000	25.000	28.000	30.000	35.000	40.000	45.000	50.000	55.000	60.000	70.000	80.000	90.000	100.000	120.000	150.000	200.000
DIPENDENTI																	
2025	998	2.565	3.465	4.339	6.898	9.772	11.956	14.140	16.290	18.440	22.740	27.040	31.340	35.640	44.240	57.140	78.640
2026	998	2.565	3.465	4.299	6.758	9.532	11.616	13.700	15.850	18.000	22.300	26.600	30.900	35.200	43.800	56.700	78.200
									-440	-440	-440	-440	-440	-440	-440	-440	-440
DIFF. ANNO	0	0	0	-40	-140	-240	-340	-440	-440	-440	-440	-440	-440	-440	-440	-440	-440
DIFF. MESE	0	0	0	-3,3	-11,7	-20,0	-28,3	-36,7	-36,7	-36,7	-36,7	-36,7	-36,7	-36,7	-36,7	-36,7	-36,7
AUTONOMI																	
2025	3.385	4.857	5.690	6.504	8.413	10.322	12.231	14.140	16.290	18.440	22.740	27.040	31.340	35.640	44.240	57.140	78.640
2026	3.385	4.857	5.690	6.464	8.273	10.082	11.891	13.700	15.850	18.000	22.300	26.600	30.900	35.200	43.800	56.700	78.200
									-440	-440	-440	-440	-440	-440	-440	-440	-440
DIFF. ANNO	0	0	0	-40	-140	-240	-340	-440	-440	-440	-440	-440	-440	-440	-440	-440	-440
DIFF. MESE	0	0	0	-3,3	-11,7	-20,0	-28,3	-36,7	-36,7	-36,7	-36,7	-36,7	-36,7	-36,7	-36,7	-36,7	-36,7
PENSIONATI																	
2025	3.828	5.148	5.940	6.685	8.549	10.413	12.276	14.140	16.290	18.440	22.740	27.040	31.340	35.640	44.240	57.140	78.640
2026	3.828	5.148	5.940	6.645	8.409	10.173	11.936	13.700	15.850	18.000	22.300	26.600	30.900	35.200	43.800	56.700	78.200
									-440	-440	-440	-440	-440	-440	-440	-440	-440
DIFF. ANNO	0	0	0	-40	-140	-240	-340	-440	-440	-440	-440	-440	-440	-440	-440	-440	-440
DIFF. MESE	0	0	0	-3,3	-11,7	-20,0	-28,3	-36,7	-36,7	-36,7	-36,7	-36,7	-36,7	-36,7	-36,7	-36,7	-36,7



MATTARELLA: MANOVRA? «TRAVAGLIATA MA POI SI APPRODA»

L'approvazione del bilancio preventivo dello Stato è in tutti i Paesi un «momento travagliato» della vita

parlamentare, ma alla fine si riesce sempre a trovare un «punto di approdo». Lo ha sottolineato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ieri a Bruxelles.